



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

Piano Triennale di prevenzione della corruzione

2019-2021

Camera di Commercio di Varese
Azienda Speciale Promovarese

Allegato alla deliberazione di Giunta n. 13 del 31/01/2019

- **Premessa**
- **Processo di adozione del Piano**
 - Soggetti coinvolti nella stesura
 - Cultura della trasparenza e dell'integrità
- **Gestione del rischio**
 - Analisi del contesto
 - Registro
 - Trattamento
 - Azioni previste
 - Rotazione
 - Iniziative di automazione dei processi
 - Iniziative di Formazione e Informazione
 - Codice di comportamento
 - Altre attività
- **Trasparenza**
 - Principali attività
 - Processo di attuazione
 - Accesso civico
 - Attività svolte
 - Interventi da effettuare
- **Azienda Speciale**
- **Conclusioni**
- **Appendice normativa**

Premessa →

Processo adozione →
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio →

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziative Automazione
dei processi
Iniziative Formazione e
Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza →

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale →

Conclusioni →

Appendice normativa →

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” prevede per le pubbliche amministrazioni una serie di adempimenti e l’adozione di meccanismi di controllo interni finalizzati a monitorare e a prevenire i fenomeni di corruzione ed illegittimità.

Un primo adempimento è costituito dalla predisposizione entro il 31 gennaio di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con il quale l’ente fornisce una valutazione dei rischi di corruzione, in termini di impatto e di probabilità, con riferimento agli ambiti di attività ritenuti a più elevato rischio e la previsione per ciascuno di essi delle iniziative da adottare per prevenirli.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (RTPC) per 2019-2021 è stato redatto tenendo conto delle diverse previsioni normative entrate in vigore dopo la legge n. 190/2012 e in particolare quelle individuate dal Decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 che possono essere così riassunte:

- nomina di un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività
- individuazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC quale soggetto dotato dei poteri di vigilanza e sanzionatori in tema di PTPC
- maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e degli Organismi di valutazione nei processi di formazione e raccordo dei piani
- inserimento del programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel PTPC
- individuazione del novero dei soggetti direttamente destinatari degli obblighi di anticorruzione e trasparenza.

La Camera di Commercio Varese nei precedenti documenti aveva in gran parte già anticipato i nuovi adempimenti, dall’approvazione da parte della Giunta del piano e della relazione, all’inserimento del programma della trasparenza nel piano come raccomandato anche in precedenza da ANAC.

Inoltre, come negli anni passati, un particolare sforzo è stato dedicato a coordinare i diversi documenti dell’ente in tema di programmazione in modo tale che il presente documento sia fortemente integrato con il piano performance e con le indicazioni contenute nel nuovo bilancio pluriennale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 5 del 29 novembre 2018.

In tema di metodologia il sistema camerale ha già da tempo seguito una metodologia di analisi del rischio che si basa sull’analisi delle attività e su una loro mappatura che porta all’individuazione degli eventi rischiosi, del grado di probabilità di manifestazione e degli indicatori di monitoraggio dei processi maggiormente a rischio.

Il documento tiene conto delle risultanze dell’attività in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione attuate nel 2018, in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 1, comma 14, della Legge 190/2012.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Il Piano costituisce il principale strumento di interlocuzione tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione e l'organo di indirizzo politico, oltre ad assumere una evidente rilevanza esterna in quanto la sua pubblicazione sul sito istituzionale consente l'esercizio di un controllo diffuso sulle azioni intraprese da ciascuna amministrazione per prevenire i fenomeni corruttivi, verificando i profili di sviluppo e l'efficacia delle misure contenute nei documenti.

La Camera di Commercio di Varese è oggi, prima di tutto, l'interlocutore dei soggetti che operano sul mercato: dalle imprese, con i loro collaboratori, che in provincia di Varese producono, trasportano e scambiano beni e servizi, ai liberi professionisti e ai cittadini intesi quali consumatori.

Gli obiettivi dell'ente sono stati ridefiniti recentemente con il Programma pluriennale 2018-2022 - documento di indirizzo politico all'interno del quale si stabiliscono le priorità di intervento, ovvero gli ambiti sui quali si intende focalizzare l'azione politica dell'Ente e gli obiettivi strategici - e con la relazione previsionale e programmatica del 2019 approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 6 del 29 novembre 2018.

I documenti hanno tenuto conto della riduzione del diritto annuale - art. 28 del D.L. 90/2014, convertito nella legge n. 114 del 11 agosto 2014 - e del decreto 2019/2016 di riforma del sistema camerale, con la conseguente revisione dei compiti e delle funzioni attribuite.

Nel Piano sono anche individuati alcuni obiettivi in tema di privacy, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679 e della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

Si sottolinea che nel presente piano si dà conto anche di quanto svolto dall'Azienda speciale Promovarese, in quanto le aziende speciali, al pari delle pubbliche amministrazioni, sono coinvolte nel processo di razionalizzazione della spesa pubblica, pur trattandosi di soggetti di diritto privato, autonomi rispetto agli enti camerali, sia in quanto dirette destinatarie di precise previsioni normative, sia di riflesso per la loro natura di organismi strumentali e diretta emanazione di enti pubblici (si vedano anche le deliberazioni A.N.AC. n. 8/2015 e n. 1134/2017).

Per dare piena attuazione ai principi di trasparenza e certezza delle proprie procedure, di qualità e imparzialità delle prestazioni e di efficacia ed economicità della gestione delle risorse assegnate la Camera di Commercio di Varese ha da tempo avviato un percorso per assicurare una sempre maggiore standardizzazione e monitoraggio delle proprie attività quali strumenti per contrastare possibili fenomeni di corruzione e illegalità.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Attori interni

Il [Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi](#), adottato con deliberazione n. 53 del 16 giugno 2011, ha previsto all'art. 3 che "la Camera di Commercio di Varese in armonia con la normativa vigente promuove la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità, anche a garanzia della legalità".

Nello stesso documento il Segretario Generale "assicura l'ottimale realizzazione del Ciclo di gestione della performance con particolare riferimento agli adempimenti inerenti la pubblicità e la trasparenza". La trasparenza è quindi confluita negli obiettivi di ente e della dirigenza e, a cascata, in quelli di parte del personale.

L'inserimento della trasparenza fra gli obiettivi, la creazione di una struttura trasversale in staff al Segretario Generale che cura le tematiche sulla performance e l'assegnazione a uno specifico servizio l'applicazione delle disposizioni di legge riguardanti gli obblighi di lotta alla corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, rappresentano la chiara volontà della Camera di Commercio di Varese di tradurre principi e regole in materia di trasparenza in principi e comportamenti, orientati a produrre risultati concreti e misurabili oltre che accessibili e verificabili dagli utenti. Tale modalità organizzativa è stata peraltro suggerita anche dalla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 sul Piano Anticorruzione 2016.

La Giunta camerale con delibere n. 16 del 14 febbraio 2013 e n. 53 del 16 giugno 2011 aveva già individuato il Segretario Generale, Dott. Mauro Temperelli, rispettivamente quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, riconfermato quale responsabile unico (RPCT) con deliberazione n. 69 del 16 dicembre 2016.

Le recenti modifiche normative introdotte e da ultimo la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 hanno infatti rafforzato il ruolo del RPCT che, sulla base della normativa vigente, svolge in particolare le seguenti attività:

- predisporre il Piano (adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno) e proporre modifiche in caso di significativi mutamenti;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della relativa idoneità, segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicurare la regolare attuazione delle normative in tema di trasparenza, con particolare attenzione al diritto di accesso previsto dagli artt. 5 e 5 bis del D.Lgs 33/2013;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a maggiore rischio corruttivo;
- pubblicare sul sito internet la relazione sui risultati dell'attività svolta;
- indicare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli uffici competenti in tema di sanzioni disciplinari;
- segnalare all'organo politico e all'organismo di valutazione le disfunzioni sull'attuazione delle citate misure.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Nella stesura del piano anticorruzione sono stati direttamente coinvolti i dirigenti e i responsabili di servizio/ufficio, in particolare quelli delle attività considerate prioritarie, in quanto ritenute ad elevato rischio come definito nel Registro dei rischi di corruzione di cui si tratterà dettagliatamente nel proseguito.

All'attuazione del presente Piano triennale concorrono i responsabili di tutti i servizi per l'individuazione, l'elaborazione, l'aggiornamento e la verifica ciascuno per i dati di propria competenza. Il monitoraggio sarà, invece, prevalentemente effettuato dal servizio Anticorruzione e Trasparenza – Gestione documentale, anche in raccordo con il Controllo di Gestione.

A seguito delle dimissioni per sopravvenuta incompatibilità ai sensi del comma 8, articolo 14 del D.lgs 150/2009 e s.m. del precedente Organismo di valutazione, con deliberazione della Giunta camerale n. 33 del 12 aprile 2018 è stato nominato in forma monocratica l'OVP - Organismo per la valutazione della performance (OVP), con funzioni analoghe all'Organismo indipendente di valutazione (OIV). I compiti principali – che vengono svolti anche per l'Azienda Speciale - sono:

- verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance;
- essere coinvolto nell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, quale soggetto al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento;
- attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- esprimere parere obbligatorio sul codice di comportamento;
- fornire eventuali informazioni richieste da ANAC in merito all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

I Report del monitoraggio sulle attività svolte nel 2018 sono sintetizzati nel presente documento e nei suoi allegati, oltre che nelle schede predisposte da ANAC relative alla Relazione Annuale RPCT per il 2018 per la Camera di Commercio e per Promovarese, che vengono approvate dalla Giunta e messe a disposizione sul sito Internet.

La Camera di Commercio ha provveduto alla costituzione dell'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) nominato con delibera di Giunta n. 31 del 27 marzo 2014, che in tema di anticorruzione e trasparenza:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957, art.1 comma 3 Legge n. 20 del 1994, art.331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Tutti i dipendenti e i collaboratori dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del piano e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziative Automazione dei processi
Iniziative Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Attori esterni

La legge n. 190/2012 e la legge n. 125/2013 hanno individuato nell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche - **ANAC**, il soggetto deputato al coordinamento e al controllo della corretta e completa attuazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle competenze in materia di anticorruzione valutazione e trasparenza. Nella redazione del presente piano si è fatto pertanto riferimento alle indicazioni emanate in proposito dall'autorità. All'ANAC sono stati inoltre attribuiti i poteri sanzionatori in caso di mancata adozione dei piani.

L'ente camerale ha attivato un processo che parte dal confronto con i soggetti che rappresentano gli interlocutori privilegiati della Camera di commercio o in quanto rappresentanti del sistema economico imprenditoriale, quali le associazioni di categoria e dei consumatori, o in quanto rappresentanti delle istituzioni locali e quindi interessati ad accrescere il grado di competitività del contesto locale. A questo processo partecipano in prima persona gli amministratori, il Segretario Generale, i Dirigenti ed i responsabili di servizio.

Tutto il lavoro di predisposizione del Programma pluriennale dell'ente che definisce le linee di intervento quinquennali e quello volto alla revisione delle stesse in occasione della stesura della Relazione previsionale e programmatica nasce da un continuo lavoro di ascolto e sintesi degli interessi e delle istanze del sistema economico di riferimento.

Gli **organi di indirizzo politico** sono tenuti a individuare la prevenzione della corruzione e la trasparenza tra gli obiettivi strategici, che devono essere calati negli obiettivi organizzativi e individuali.

Gli amministratori vengono quindi puntualmente coinvolti:

1. nella gestione economico-finanziaria dell'ente
2. nelle performance
3. nella contrattazione collettiva e decentrata
4. in ogni altra informazione relativa all'organizzazione.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Canali e strumenti di promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità

Nel sito camerale è stata creata l'apposita sezione [Amministrazione Trasparente](#), organizzata tenendo conto in particolare dei dettati normativi del D.Lgs 33/2013, all'interno della quale vengono pubblicizzati anche il piano performance e il presente documento, che sarà oggetto di puntuale revisione in corso d'anno per adeguarla alle modifiche normative.

La Camera di Commercio di Varese per promuovere lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità, non si limita alla mera pubblicazione delle informazioni sul sito, ma si pone l'obiettivo di raggiungere gli operatori economici attraverso la multicanalità, intesa quale risposta alla sempre maggiore esigenza di informazioni chiare e aggiornate proveniente da un pubblico eterogeneo per soddisfare il quale è necessaria la differenziazione dei canali di contatto.

I canali possono essere così riassunti:

- Contatto diretto attraverso gli **Infopoint** delle varie sedi camerali distribuite sul territorio provinciale.
- **Sito internet, web tv, newsletter e le pubblicazioni di settore** (www.facebook.com/vacamcom - www.twitter.com/vacamcom - www.youtube.com/vacamcom - www.osserva-varese.it)
- Contact Center
- Relazione con i Media
- Servizi on line

Iniziative di promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità

La Camera di Commercio di Varese promuove lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità organizzando una serie di iniziative che vedono il coinvolgimento del sistema imprenditoriale del territorio e dei cittadini della provincia per far conoscere meglio i servizi offerti dall'Ente e raccogliere dai propri stakeholder valutazioni e proposte per l'individuazione di possibili percorsi di miglioramento.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Analisi del contesto esterno

Nella stesura del piano non si può prescindere – come ribadito anche dalla delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 sull'aggiornamento 2018 del PNA – da un'analisi del contesto esterno. Le dinamiche socio-territoriali del contesto di riferimento servono a individuare come il rischio corruttivo possa veicolarsi all'interno degli enti. Le specificità ambientali in cui si opera consentono di comprendere meglio come le dinamiche di contesto possano incidere sulla esposizione al rischio, anche se per la Camera di Varese si rileva essere un fattore di carattere potenziale.

La Regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo molto vitale e si colloca tra le regioni europee di maggiore benessere economico ed intraprendenza imprenditoriale. La Camera di Varese anche per la vicinanza geografica con Milano che rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e con la Svizzera deve porre particolare attenzione ai fenomeni legati alle variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio.

Le imprese attive in provincia sono 61.383 (dato a settembre 2018), con un numero di addetti pari a 262mila (circa il 9% di tutti gli addetti lombardi). In linea con il trend positivo registrato per l'economia italiana nel 2017 e 2018, è possibile confermare che anche Varese ha intrapreso un percorso di risalita dopo un lungo decennio di crisi. Complessivamente le prospettive restano positive, nonostante le tensioni commerciali innescate dagli USA, ma per l'Italia, fanalino di coda in Europa, nel 2019 si prevede un rallentamento vero e proprio della ripresa. Vale la pena ricordare che a Varese l'industria è riuscita a recuperare e superare i livelli produttivi del 2005 (quando l'indice era uguale a 100), mentre l'artigianato resta ancora al di sotto dei traguardi raggiunti prima della crisi.

Prossimamente le economie italiana ed europea dovranno fronteggiare condizioni complesse (la fine del quantitative easing, un eventuale scontro con gli Usa sui dazi, il rincaro del petrolio e dei prodotti energetici, un rallentamento del commercio internazionale, ecc.) alle quali i diversi paesi dell'eurozona reagiranno in modo differente a seconda della solidità macroeconomica e del contesto strutturale di base. Le conseguenze di una nuova crisi sarebbero quindi differenti a seconda dei casi. Non è possibile spingersi oltre con le previsioni, in quanto sono troppe le variabili che intervengono nello scenario mondiale e nazionale per aggiungere ulteriori valutazioni.

In tema di reati e illegalità, l'area sulla quale insiste la Camera di Varese, pur rimanendo fondamentalmente un territorio sano è però interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro.

Nel marzo del 2016 è stata costituita l'Agenzia Regionale Anti Corruzione (ARAC) a testimonianza della volontà di non sottovalutare il fenomeno della illegalità e della corruzione in Lombardia, analizzato nella sua gravità anche nell'ambito dell'attività parlamentare nazionale.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Secondo la classifica stilata dal Sole 24Ore sull'indice di criminalità 2018, si evidenzia come la provincia di Varese sia in 47ma posizione per numero di reati commessi e denunciati (i dati indicati fotografano solo i delitti emersi in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia). Se si esaminano invece i reati maggiormente significativi in termini di corruzione si evidenzia:

Tipologia di reato	Posizione Provincia Varese (calcolata su n. denunce ogni 100 mila abitanti)	Numero di reati	Variazione su 2017
Estorsioni	35	131	In diminuzione
Usura	10	9	In aumento
Associazioni per delinquere	52	6	In aumento
Associazioni di stampo mafioso	Nessuna denuncia		
Riciclaggio e impiego di denaro	20	30	In diminuzione

Secondo Transparency International - l'organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione - l'indice di Percezione della Corruzione (CPI) che misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo ha visto nel 2017 l'Italia migliorare la sua posizione in classifica, arrivando al 54° posto nel mondo su 180 Paesi analizzati, con un punteggio di 50 su 100. A partire dal 2012 - anno di approvazione della legge anticorruzione e della costituzione due anni dopo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - l'Italia ha scalato 18 posizioni. Risultato estremamente positivo, soprattutto se si pensa che il trend è in assoluta controtendenza con l'andamento registrato dalla maggior parte degli altri Paesi.

Transparency International ha anche elaborato un dossier "Mappiamo la corruzione" sulla base delle notizie in tema di corruzione riportate dai media (periodo dicembre 2017/2018), rilevando come la conoscenza di tali casi possa aumentare la percezione del fenomeno e della sua diffusione geografica. In provincia di Varese sono state individuate 9 notizie su 983, di cui 5 su 247 hanno riguardato l'ambito della PA, a conferma che la Camera di Varese agisce in un tessuto sostanzialmente sano.

Gli enti camerali rappresentano per il territorio di competenza un fondamentale presidio per la legalità, grazie alle funzioni agli stessi attribuite dalla normativa. Il maggiore presidio è costituito dal Registro Imprese, quale strumento di pubblicità legale, trasparenza, correttezza e tutela degli operatori economici.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Inoltre le Camere di Commercio svolgono funzioni di “tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione”.

In tema di commercio di prodotti contraffatti o non conformi alla normativa U.E. in materia di sicurezza viene svolta attività sanzionatoria e ispettiva da parte della Camera di Commercio di Varese, in collaborazione con gli appositi organismi di controllo presenti sul territorio.

Nel 2018 la Camera di Commercio di Varese ha emesso 84 ordinanze a seguito di segnalazioni da parte di organi esterni e sono stati oggetto di sequestro 32840 prodotti che risultavano non conformi alle disposizioni del codice del consumo.

In tema di adeguamento al D.Lgs 25 maggio 2017 n. 90 in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, si precisa che nel 2017 le attività svolte dalla Camera di Commercio di Varese hanno riguardato le verifiche in fase di costituzione di start up innovative, come meglio dettagliato nel proseguo.

Per quanto attiene invece gli altri procedimenti oggetto della normativa - quali autorizzazioni o concessioni, procedure di scelta del contraente e concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi – come precisato da Unioncamere Nazionale con nota del 27 dicembre 2017 si è in attesa delle linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi antiriciclaggio e finanziamento antiterrorismo, elemento indispensabile per individuare le modalità di attuazione della disciplina da parte del sistema camerale.

A seguito delle suddette direttiva e delle indicazioni che eventualmente perverranno dal Ministero dell'Economia, Unioncamere ha comunicato che intende istituire un apposito gruppo di lavoro che fornisca delle indicazioni comuni a tutte le Camere di Commercio in merito alle procedure interne per la valutazione dei rischi.

Da una indagine del 2017 svolta dal centro universitario Transcrime di Milano, si evidenzia come il fatturato dei mercati dell'illecito in Regione Lombardia sia di oltre 2 miliardi di euro. L'incidenza degli affari illeciti sul Pil locale è quantificabile attorno allo 0,57%, al di sotto della media nazionale

In tale ambito la Camera di Commercio di Varese sta portato avanti un percorso di supporto alle imprese con il progetto “sportelli riemerge”, in collaborazione con le altre Camere regionali. Nel triennio in esame si cercherà di potenziare l'azione camerale in tema di trasparenza e legalità anche attraverso la collaborazione con le associazioni consumatori e di categoria oltre che con le reti regionali.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Analisi del contesto interno

Come precedentemente accennato la legge di riforma delle camere di commercio ha attribuito nuovi compiti e funzioni, con conseguente modifica del contesto di riferimento nel quale si trovano ad agire gli enti. Questo processo ha portato infatti all'elaborazione da parte di Unioncamere Nazionale di una mappatura comune dei servizi sperimentata e applicata nel corso del 2018.

La legge di riforma aveva inoltre previsto il divieto di assunzione o impiego di nuovo personale fino al 2019. A tale divieto si erano aggiunte le previste cessazioni di personale per pensionamenti che avevano portato individuare per la Camera di Commercio di Varese e per la sua Azienda Speciale una nuova dotazione organica. Nella tabella seguente si da conto della situazione occupazionale:

Numero dipendenti	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Camera di Commercio di Varese	81	74	65
Promovarese	26	24	24

La legge di bilancio 2019 n. 145/2018 ha modificato la legge di riforma consentendo alle camere di commercio, a decorrere dal 1° gennaio 2019, di procedere all'assunzione di nuovo personale nei limiti della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Si sta pertanto procedendo all'individuazione di una nuova dotazione organica e alla programmazione delle procedure selettive nei limiti previsti dalla norma e con riferimento al Piano occupazionale triennale.

In conseguenza delle previste assunzioni, la Camera di Commercio di Varese potrà pertanto avviare una revisione organizzativa della struttura e delle attività assegnate ai dipendenti, implementando la programmazione degli obiettivi e la tempificazione dei compiti da svolgere.

Sono stati inoltre comunicati a ANAC quali Responsabili dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA) - incaricati della verifica, compilazione e successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (Determina presidenziale N. 96/2017) – per la Camera di Commercio di Varese il Dirigente dell'Area Risorse e Patrimonio Anna Deligios e per Promovarese il Direttore Mauro Temperelli. Con determinazione dirigenziale n. 386/2018 è stato poi individuato il Provveditorato e il Dirigente dell'Area Risorse e Patrimonio rispettivamente quali struttura e soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori e del programma biennale delle forniture di beni servizi.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)
[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Il primo Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2013-2015 è stato adottato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 23 del 14 marzo 2013. I Piani successivi sono stati aggiornati secondo la logica di scorrimento e tengono conto delle risultanze delle relazioni annuali successive: Sono stati sempre redatti integrando il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio in oggetto come peraltro raccomandato dall'ANAC.

Sono stati elaborati considerando le indicazioni di Unioncamere Nazionale, in tema di una prima valutazione dei rischi di corruzione e di illegalità, con riferimento alle attività e ai processi ritenuti a più elevato rischio, alle strutture ed ai processi coinvolti, alle caratteristiche del rischio in termini di probabilità e di impatto.

Anche il presente documento stato redatto tenendo conto della deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, con la quale l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione che ha come funzione principale quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e dei successivi aggiornamenti con particolare riferimento alla deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016. Le suddette indicazioni sono state calate nella specifica realtà camerale per la redazione del piano a livello decentrato.

Con il piano si intende da un lato limitare le opportunità che si manifestino i casi di corruzione e dall'altro aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione per creare un contesto sfavorevole alla stessa, mediante il rafforzamento del perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. diffusione all'interno dell'Ente della cultura dell'integrità e delle trasparenza, aumentando nel personale la consapevolezza di come determinati comportamenti possano sconfinare nell'illecito;
2. individuazione di indicatori per prevenire e/o contrastare eventuali fenomeni corruttivi e di comportamento illecito;
3. interventi di audit e di monitoraggio costante sulle aree a rischio, volti a validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere e a individuare eventuali ulteriori ambiti di rischio.

Le aree di rischio che il PNA ha individuato come obbligatorie sono:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- B. Affidamento di lavori, servizi e forniture e contratti
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

E' stato quindi rivisto il "registro dei rischi di corruzione", implementando il processo di risk management, seguendo anche le indicazioni fornite dalle linee guida di Unioncamere Nazionale, che individuano quali ambiti di approfondimento:

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

- mappatura delle aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie;
- individuazione di indici di valutazione del livello di rischio (impatto, probabilità) maggiormente rispondenti alle caratteristiche delle attività svolte dalle Camere di commercio con la misurazione in apposite schede;
- misurazione e valutazione dello stato di attuazione ed efficacia delle misure di risposta al rischio di corruzione, sia obbligatorie che ulteriori;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio di corruzione.

La mappatura dei processi ha costituito la base di lavoro per dettagliare gli interventi da attuare, individuando per ciascuno di essi azioni da adottare, tempi di realizzazione e relativi responsabili dell'attuazione, come riportato nelle schede allegate.

Per le varie aree di attività e per i relativi sotto-processi si è proceduto ad effettuare la valutazione del rischio, utilizzando la metodologia di valutazione proposta dal PNA:

- identificazione del rischio: per ciascuna azione sono stati identificati i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno e interno all'Amministrazione, alla luce dell'esperienza concreta nella gestione delle attività;
- analisi del rischio: identificati i rischi, per ciascuna azione è stata effettuata la relativa valutazione del rischio in termini di probabilità (che tiene anche conto dei controlli vigenti) e di impatto, andando così ad individuare il livello di rischio;
- valutazione complessiva del rischio: individuati i livelli di rischio per ogni singola azione, si è proceduto alla relativa classificazione, in base al livello quantitativo raggiunto;
- trattamento del rischio: individuazione e/o revisione delle misure di prevenzione implementate in occasione delle prime stesure del Piano.

Si precisa che con l'analisi del rischio si è cercato di valutare il rischio di corruzione sia come stima della probabilità che si verifichi un evento corruttivo e dell'impatto (in termini negativi) che tale evento comporterebbe, sia in termini di danno economico (accezione classica) sia in termini di non raggiungimento degli obiettivi (accezione manageriale).

Nell'ambito delle valutazioni sul rischio corruzione si è cercato di superare il mero ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, per cercare evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l'avere una perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa in conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Nel registro rischi di seguito riportato vengono elencati i processi per i diversi uffici/servizi con l'indicazione del grado di rischio risultante dalle misurazioni effettuate seguendo la metodologia Unioncamere, compilando le singole schede.

Premessa

Processo adozione

Soggetti coinvolti

Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto

Registro

Trattamento

Azioni previste

Rotazione

Iniziativa Automazione
dei processi

Iniziativa Formazione e
Informazione

Codice comportamento

Altre attività

Trasparenza

Principali attività

Processo di attuazione

Accesso civico

Attività svolte

Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Registro Rischi

Attività inserite nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Area di rischio	Processi	Grado rischio	Note
Amministrazione del personale	Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento di personale	Medio	
		Progressioni economiche di carriera	Basso	Non previste
		Contratti di somministrazione lavoro	Basso	Non previsti
		Attivazione distacchi/comandi di personale (in uscita)	Basso	Non previste
		Attivazione di mobilità in entrata	Basso	
Tutti gli uffici		Conferimento incarichi di collaborazione	Medio	Solo quelli previsti per legge
Tutti gli uffici	Affidamento lavori, servizi e forniture	Definizione oggetto affidamento	Basso	
Provveditorato		Individuazione strumento/istituto affidamento	Medio	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
		Requisiti qualificazione	Basso	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
		Requisiti aggiudicazione	Basso	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
		Valutazione delle offerte	Medio	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
		Verifica eventuale anomalia delle offerte	Medio	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
Tutti gli uffici		Procedure negoziate	Medio	
		Affidamenti diretti	Medio	
		Revoca del bando	Basso	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
Provveditorato		Redazione cronoprogramma	Basso	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria
	Varianti in esecuzione del contratto	Medio	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria	
	Subappalto	Medio	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria	
	Utilizzo metodi di soluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali	Basso	Non previste gare appalto sopra soglia comunitaria	

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Registro Rischi

Attività inserite nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Area di rischio	Processi	Grado rischio	Note
Registro imprese	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica destinatari privi effetto economico diretto	Iscrizione modifica e cancellazione su istanza di parte RI/REA/AA	Basso	
		Iscrizione d'ufficio RI/REA/AA	Basso	
		Cancellazioni d'ufficio RI/REA/AA	Basso	
		Accertamento violazioni amministrative	Basso	
Spazio Imprese e Consumatori		Deposito bilanci e elenco soci	Basso	
		Attività di sportello (front office)	Basso	
Registro imprese		Esame idoneità abilitanti per iscrizione in alcuni ruoli	Basso	Attività svolta come servizio associato
Verifiche Amministrative		Gestione istanze cancellazione protesti	Basso	
		Pubblicazione elenco protesti	Basso	
Spazio Imprese e Consumatori		Gestione domande brevetti e marchi	Basso	
		Rilascio attestati brevetti e marchi	Basso	
		Attività in materia di metrologia legale	Medio	
Diritto annuale		Esazione diritto annuale e gestione ruoli e sgravi	Medio	
		Attività di notifica, rateizzazione ruoli e ricorsi in commissione tributaria	Basso	
Contributi	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica destinatari con effetto economico diretto	Erogazione incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	Medio	
		Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti o società pubbliche	Basso	

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Registro Rischi

Attività inserite nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Area di rischio	Processi	Grado rischio	Note
Spazio Imprese e Consumatori	Sorveglianza e controlli	Attività di sorveglianza in materia di metrologia legale	Basso	
Vari uffici		Sicurezza e conformità dei prodotti	Basso	
Spazio Imprese e Consumatori		Gestione filiere del made in Italy	Basso	
Armonizzazione del Mercato		Regolamentazione del mercato	Basso	
Verifiche Amministrative		Verifica clausole inique e vessatorie	Basso	
		Manifestazioni a premio	Basso	
		Sanzioni amministrative	Basso	
Segreteria Organismo Mediazione		Risoluzione delle controversie	Gestione mediazione e conciliazioni	Basso
	Gestione arbitrati		Basso	Attività svolta in convenzione

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Registro Rischi

Processi non inseriti nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Processi	Grado rischio	Note
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Definizione programma triennale trasparenza e integrità	Basso	
Controllo di gestione	Sistema misurazione e valutazione delle performance	Basso	
	Redazione RPP , Piano performance e Programma Pluriennale	Basso	
Segreteria	Rinnovo organi	Basso	
	Gestione contatti con Associazioni di categoria e stakeholders	Basso	
Segreteria e Controllo di Gestione	Gestione organi e relativi provvedimenti e OVP	Basso	
Uffici vari	Gestione partecipazioni e rapporti con Azienda Speciale e in house	Basso	
Tutti gli uffici	Gestione adempimenti previsti dalla normativa sulla privacy	Basso	
Amministrazione del personale	Gestione vertenze e consulenze legali	Basso	
	Gestione problematiche relative a rapporti di lavoro dei dipendenti	Basso	
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Protocollazione informatica dei documenti	Basso	
	Archiviazione cartacea	Basso	
	Archiviazione ottica documenti (non RI)	Basso	
Comunicazione e URP	Pubblicazioni albo camerale	Basso	
	Gestione conferenze stampa, comunicati e newsletter, siti Web	Basso	
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Realizzazione indagini di customer	Basso	

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Registro Rischi

Processi non inseriti nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Processi	Grado rischio	Note
Amministrazione del Personale	Programmazione triennale formazione/piano occupazionale e Relazione esuberanti	Basso	
Amministrazione del Personale	Provvedimenti disciplinari	Basso	
	Gestione rapporti con i sindacati	Basso	
	Gestione adempimenti presenze dipendenti	Basso	
Uffici vari	Predisposizione e aggiornamento regolamenti	Basso	
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Gestione adempimenti sicurezza sul lavoro	Basso	
Amministrazione del personale	Definizione e monitoraggio formazione	Basso	
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Gestione magazzino	Basso	
Provveditorato	Gestione inventario beni	Basso	
	Gestione Albo fornitori		
	Gestione auto	Basso	
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Gestione servizi interni (logistica sale, centralino e reception, ecc.)	Basso	
	Bollatura libri registri e formulari	Basso	
Risorse Economiche e Patrimoniali	Rilevazione dati contabili	Basso	
	Gestione mandati e reversali	Basso	
	Gestione conti correnti bancari e postali	Basso	
Provveditorato	Gestione cassa interna	Basso	

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Registro Rischi

Processi non inseriti nella gestione rischi

Ufficio/ servizio	Processi	Grado rischio	Note
Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale	Contact Center	Basso	
Spazio Imprese e Consumatori	Gestione SUAP	Basso	
Studi e Statistica	Studi sui principali fenomeni economici	Basso	
	Rilevazioni statistiche	Basso	
	Gestione banche dati statistico-economiche	Basso	
Uffici vari	Organizzazione attività formative per soggetti esterni	Basso	
Marketing Territoriale e Turismo e Progetti Speciali	Progettazione e realizzazione attività promozionali	Basso	
Marketing Territoriale e Turismo e Progetti Speciali	Attività di valorizzazione dei prodotti e delle filiere	Basso	

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Trattamento del rischio e misure per neutralizzarlo

Le principali misure di contrasto alla corruzione sono state individuate dall'ANAC nei vari PNA e possono essere così sintetizzate:

- trasparenza;
- codici di comportamento;
- rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- disciplina per i casi di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;
- disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage);
- disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- whistleblowing;
- formazione;
- patti di integrità;
- azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

Le azioni in proposito individuate devono essere il più possibile:
specifiche: rispetto alla riduzione della frequenza o dell'impatto del rischio;

- misurabili: sia quantitativamente che qualitativamente;
- realistiche e fattibili;
- definite nel tempo.

Con le delibera ANAC relative agli aggiornamenti al PNA vengono annualmente evidenziati alcuni ambiti sui quali effettuare monitoraggi o approfondimenti. Tra questi si segnalano:

- Trasparenza, considerata quale misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale allo sviluppo della cultura della legalità e al controllo sociale.
- Rotazione, intesa come misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possono portare a comportamenti impropri.
- Soggetti partecipati, per i quali devono essere valutare diverse criticità, dalle modalità di affidamento, ai casi di conflitto di interessi in capo ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, al controllo sulla spesa pubblica.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Azioni previste

Il percorso previsto negli anni 2019-2021 riguarderà il costante monitoraggio per tutte le aree di attenzione individuate nel registro, individuando gli interventi più opportuni. Sugli interventi in materia di trasparenza si darà conto anche nell'apposita sezione del piano.

Le **iniziative di prevenzione a livello generale** si sostanzieranno in:

- Attività di formazione e informazione
- Rotazione degli incarichi compatibilmente con le esigenze organizzative degli uffici
- Individuazione di indicatori specifici per monitorare le attività
- Sistematizzazione controlli
- Monitoraggio incompatibilità
- Impostazione di un sistema formalizzato di segnalazione.

Le attività individuate, sulla base anche delle indicazioni formulate da Unioncamere, tra quelle da inserire nel piano sono le seguenti:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali
 - Progressioni di carriera economiche
 - Conferimento di incarichi di collaborazione
 - Contratti di somministrazione lavoro
 - Attivazione di distacchi di personale
 - Attivazione di procedure di mobilità
- B. Affidamento di lavori, servizi e forniture (rivisto in particolare sulla base delle indicazioni contenute nell'aggiornamento al PNA adottato da A.N.AC. con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015):
- Programmazione
 - Progettazione della gara
 - Selezione del contraente
 - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
 - Esecuzione del contratto
 - Rendicontazione del contratto
 - Conferimento di incarichi a persone fisiche esterne
 - Gestione Albo fornitori

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA
 - Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA
 - Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA
 - Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)
 - Deposito bilanci ed elenco soci
 - Attività di sportello (front office)
 - Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
 - Gestione istanze di cancellazione protesti
 - Pubblicazioni elenchi protesti
 - Gestione domande brevetti e marchi
 - Rilascio attestati brevetti e marchi
 - Attività in materia di metrologia legale
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
 - Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
- E. Sorveglianza e controlli
- Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
 - Sicurezza e conformità prodotti
 - Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo
 - Regolamentazione del mercato
 - Verifica clausole inique e vessatorie
 - Manifestazioni a premio
 - Sanzioni amministrative ex L. 689/81
 - Gestione ruoli sanzioni amministrative
- F. Risoluzione delle controversie
- Gestione mediazione e conciliazioni
 - Gestione arbitrati.

Premessa

Processo adozione

Soggetti coinvolti

Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto

Registro

Trattamento

Azioni previste

Rotazione

Iniziative Automazione

dei processi

Iniziative Formazione e

Informazione

Codice comportamento

Altre attività

Trasparenza

Principali attività

Processo di attuazione

Accesso civico

Attività svolte

Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Tutte le attività sopra indicate sono state attentamente valutate, individuando le possibili azioni da effettuare per ridurre i rischi di corruzione.

Partendo dalla rilevazione delle modalità di svolgimento di tali attività, sono state indicate le misure più idonee per ridurre i rischi, con particolare attenzione alla gestione delle procedure e alla formazione del personale sui temi dell'etica e dell'integrità.

Si precisa che per alcune delle suddette attività, pur rientrando tra quelle a rischio, non si ritiene di formalizzare nessun tipo di intervento. Si tratta in particolare delle verifiche sulle clausole inique e vessatorie in quanto non vengono effettuate dall'ente.

In merito alla parte relativa al personale si precisa che sia la Camera di Commercio che Promovarese hanno adottato specifici regolamenti per l'acquisizione delle risorse umane, documenti che potrebbero essere oggetto di modifica nel triennio di riferimento, tenuto conto delle nuove disposizioni in materia di assunzione previste dalla legge di bilancio 2019.

In aggiunta a quanto individuato da Unioncamere, si è ritenuto opportuno a seguito delle verifiche effettuate in sede di valutazione del rischio inserire anche le attività legate alle procedure di introito del diritto annuale camerale, oltre alle principali manifestazioni a carattere istituzionale seguite dall'Azienda Speciale.

In allegato al presente documento sono dettagliati per singola area i principali interventi che si intendono effettuare, con particolare riferimento al 2019, nonché alcune puntualizzazioni sull'attività svolta nel 2018.

Premessa

Processo adozione

Soggetti coinvolti

Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto

Registro

Trattamento

Azioni previste

Rotazione

Iniziative Automazione

dei processi

Iniziative Formazione e

Informazione

Codice comportamento

Altre attività

Trasparenza

Principali attività

Processo di attuazione

Accesso civico

Attività svolte

Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Rotazione

La rotazione tra uffici è da tempo utilizzata dalla Camera di Commercio di Varese come strumento organizzativo sia per rispondere in maniera tempestiva e flessibile alle modifiche normative e di mercato, sia quale modalità di utilizzo ottimale delle risorse e di accrescimento delle capacità professionali dei dipendenti.

Nelle schede “attività” in allegato si è dato conto degli specifici interventi programmati per il prossimo triennio in tema di rotazione incarichi per gli ambiti ritenuti a rischio. Si precisa comunque che le procedure adottate dall’ente prevedono sempre almeno un secondo livello di controllo e verifica dell’operato del singolo addetto o laddove ciò non sia possibile l’effettuazione di controlli a campione. Inoltre per taluni fasi procedurali più a rischio è stata prevista la presenza di un altro operatore.

La misura della rotazione, come anche precisato dall’ANAC, deve essere attuata tenendo conto:

- dell’assetto organizzativo
- dell’esigenza di assicurare la continuità e il buon andamento
- dei vincoli soggettivi attinenti il rapporto di lavoro
- di un’adeguata programmazione degli spostamenti
- dell’attuazione di idonee attività formative e di affiancamento.

Per il 2019 in tema di rotazione sarà inoltre necessario tenere conto delle possibili future assunzioni attualmente in fase di definizione in considerazione della recente modifica apportata dalla Legge di bilancio 2019.

Nella prossima tabella vengono individuati i primi criteri di rotazione, che verranno implementati nel triennio in oggetto.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Tipologia	Criterio
Vincoli	Oltre ai vincoli normativi in tema di personale derivanti dalle normative sul pubblico impiego, la legge di riforma del sistema camerale aveva previsto il divieto di assunzione o impiego di nuovo personale fino al 2019. Tale norma ha inevitabilmente inciso sui meccanismi delle rotazioni, tenuto conto delle cessazioni di personale effettuate negli anni per pensionamenti e per mobilità. Come precisato precedentemente tale vincolo è stato in parte mitigato dalla previsione normativa individuata nella Legge di bilancio 2019, anche se il numero delle assunzioni previsto consentirà di coprire solo in parte le cessioni intervenute.
Continuità dell'azione amministrativa	In considerazione dei vincoli sopra esposti, anche nel triennio 2019-2021 sarà necessario assicurare la continuità dell'azione amministrativa rispetto alla possibile adozione di ulteriori misure di rotazione del personale, individuando il grado di priorità nell'effettuazione degli interventi.
Gradualità	Per limitare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria, la misura della rotazione verrà applicata, innanzitutto, agli uffici più esposti al rischio di corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione più basso. Ogni misura di rotazione dovrà tenere conto di quelle già effettuate nel triennio precedente.
Tipologie	Nelle scelte effettuate in tema di rotazione verranno considerate le diverse tipologie secondo le seguenti priorità: - funzionale valutando la possibilità di modificare compiti e funzioni all'interno dello stesso ufficio/servizio/area - territoriale considerando l'ipotesi di spostamenti tra le diverse sedi - tra uffici diversi previo eventuale affiancamento.
Pianificazione pluriennale	La programmazione avverrà su base pluriennale, per rendere il processo di rotazione più trasparente e efficiente, stabilendo un quadro di insieme delle varie misure di prevenzione. Verranno coinvolti nel processo, oltre al RPCT, i dirigenti e gli eventuali responsabili.
Scelta del personale	La scelta del personale oggetto di rotazione terrà conto: - modalità di funzionamento degli uffici coinvolti - distribuzione del lavoro - mansioni svolte - qualità del personale - conoscenze già acquisite durante i precedenti incarichi svolti
Tempistica	La rotazione di almeno un addetto all'interno dell'ufficio verrà effettuata di norma ogni 5 anni. La rotazione dei dirigenti sarà di norma correlata alla durata dell'incarico.
Dirigenti	In considerazione del numero limitato dei dirigenti presenti in organico, si privilegerà lo strumento della rotazione funzionale, optando per passaggi di compiti/funzioni all'interno delle diverse aree.

Premessa

Processo adozione

Soggetti coinvolti

Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto

Registro

Trattamento

Azioni previste

Rotazione

Iniziative Automazione

dei processi

Iniziative Formazione e

Informazione

Codice comportamento

Altre attività

Trasparenza

Principali attività

Processo di attuazione

Accesso civico

Attività svolte

Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Per uniformarsi completamente a quando previsto in proposito dai vari aggiornamenti al PNA, si deve procedere nel corso del 2019 a formalizzare i criteri legati alla rotazione mediante:

- pianificazione triennale degli uffici da sottoporre a rotazione
- fissazione della periodicità
- specificazione della tipologia (funzionale o territoriale)
- informazione ai sindacati.

Si provvederà inoltre a:

- verificare la fattibilità dei criteri sopra individuati
- procedere alla formalizzazione della pianificazione triennale
- elaborare un prospetto che monitori le rotazioni
- individuare le misure alternative in caso di impossibilità di rotazione
- pianificare la formazione e l'affiancamento.

Per quanto attiene il monitoraggio della misura si terrà conto:

- spostamenti effettuati in passato
- rotazioni previste
- formazione/affiancamento individuato
- problematiche riscontrate
- scostamenti rispetto alle previsioni
- motivazioni dello scostamento.

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

La Camera di Varese si è dotata nel corso degli anni di una serie di atti regolamentari e direttive finalizzati a garantire la massima trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa, che interessano direttamente o indirettamente le aree di rischio che il Piano Nazionale Anticorruzione individua come obbligatorie, in quanto esposte più di altre a fenomeni di corruzione.

Si riepilogano i documenti principali, i cui testi sono pubblicati nel sito internet camerale in Amministrazione Trasparente al presente link <http://www.va.camcom.it/Regolamenti/1020>.

Regolamento	Provvedimento di adozione
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	Delibera Giunta n. 53 del 16 giugno 2011
Regolamento per l'acquisizione delle risorse umane	Delibera Giunta n. 69 del 22 luglio 2010
Regolamento sui Procedimenti amministrativi	Delibera Consiglio n. 11 del 23 settembre 2010
Linee guida per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture	Delibera Giunta n. 62 del 13 settembre 2018
Regolamento per il conferimento di incarichi individuali a soggetti esterni	Delibera Giunta n. 4 del 23 gennaio 2014
Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni	Delibera Giunta n. 35 del 11 luglio 2013
Regolamento generale per la concessione di contributi	Delibera Giunta n. 13 del 16 febbraio 2012
Regolamento di mediazione	Delibera Giunta n. 85 del 17 ottobre 2013

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione dei processi](#)

[Iniziative Formazione e Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

In tema di standardizzazione di procedure, la Camera di Varese aveva ottenuto la certificazione di conformità alla normativa ISO 9001:2000 del proprio Sistema Qualità nel maggio 2005 e nel 2010 anche per la parte relativa al Centro Congressi e alla formazione dell'Azienda speciale camerale Promovaresse.

Il sistema prevedeva la tenuta di un manuale della qualità, con regole da seguire in tema di standardizzazione e l'individuazione di processi aziendali, con l'inserimento dal 2014 di indicatori ad hoc anticorruzione come previsto anche dal piano performance.

A partire dal 2015, nell'ottica di riduzione dei costi, è stato deciso di rinunciare alla certificazione del sistema, anche in considerazione del fatto che è stato ben implementato e ha raggiunto l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati e la qualità dell'organizzazione in generale.

Non sono stati però abbandonati i principi e le linee guida in tema di standardizzazione dei processi ed è stata mantenuta la gestione dei reclami e delle segnalazioni che pervengono all'ente. Si precisa che i reclami pervenuti sono sempre stati molto limitati.

Per quanto attiene alla procedimentalizzazione dell'attività amministrativa, l'iter seguito dagli uffici è strutturato in modo tale da richiedere una gestione condivisa delle attività, necessitando generalmente del coinvolgimento di distinti livelli di responsabilità.

Il PNA individua quale misura utile a contrastare e prevenire il fenomeno della corruzione, anche l'informatizzazione. In proposito si evidenzia come già una parte considerevole dell'attività di competenza camerale è gestita attraverso procedure automatizzate. Il registro imprese, ad esempio, è quasi completamente informatizzato, contribuendo in tal modo ad assicurare un adeguato livello di trasparenza delle procedure (attraverso la tracciabilità delle operazioni eseguite da ogni singolo utente e l'assegnazione random delle pratiche da istruire, nonché il controllo a campione sulle pratiche SCIA).

Anche la procedura di ricezione telematica delle richieste di contributo, oltre ad agevolare gli utenti nell'invio della documentazione, garantisce massima trasparenza nella delicata fase della ricezione delle richieste (per le quali è solitamente stabilito all'interno del bando un termine perentorio di presentazione).

La Camera di Commercio e Promovaresse hanno aderito alla sperimentazione di un nuovo programma di contabilità - sempre fornito da Infocamere - che ha consentito nel 2018 una maggiore integrazione automatica tra i vari applicativi "verticali" utilizzati.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione dei processi](#)

[Iniziative Formazione e Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Si sottolinea inoltre che la Camera di Commercio di Varese è promotore attivo nei confronti del sistema economico dell'automazione. Ha infatti aderito al progetto Punti Impresa Digitale – PID, un percorso di supporto alla digitalizzazione delle imprese avviato in collaborazione con Ministero, Unioncamere e Infocamere.

Tra le attività svolte in materia, si evidenzia il rilascio già nel 2017 dello SPID - Sistema Pubblico d'Identità Digitale che permette di accedere a tutti servizi online delle Pubbliche Amministrazioni (e non solo) con un'unica Identità Digitale, vale a dire con un unico username e password.

Nel 2018 è iniziata la promozione del nuovo servizio Libri digitali che consiste nella messa a disposizione alle imprese di un portale camerale per la gestione e conservazione digitale dei libri sociali e contabili adempiendo, annualmente, all'apposizione della marcatura temporale.

Nel corso del 2019 si procederà all'attivazione della piattaforma "servizi on line" che consentirà alle imprese di interagire con l'ente in modalità digitale, migliorando le performance dell'ente in termini di trasparenza amministrativa.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziative Automazione dei processi
Iniziative Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Formazione attuata nel 2018

Si evidenziano le principali attività formative e informative che effettuate sul tema della promozione della cultura della legalità e dell'integrità. Tenendo conto dei corsi già effettuati negli anni precedenti, nel 2018 sono state privilegiate iniziative a carattere divulgativo e specialistico..

Descrizione e Destinatari	Risultato atteso	Struttura competente	Attività previste	Risultati 2018
<p>Forme di comunicazione interna per la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità</p> <p>Personale dell'ente Personale Azienda Speciale</p>	<p>Aumentare la consapevolezza interna; prevenire comportamenti a rischio. Diffondere la cultura e della trasparenza.</p>	<p>Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale</p>	<p>Informazione e formazione su legalità e trasparenza in particolare per il personale delle aree maggiormente a rischio.</p> <p>Formazione specifica in tema di antiriciclaggio.</p>	<p>Area affidamenti lavori servizi forniture e incarichi: Web conference "I requisiti per stipulare un contratto pubblico" Partecipanti: 1 Ore totali: 3 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Web conference "La programmazione di beni, servizi, forniture e lavori " Partecipanti: 2 Ore totali: 6 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Seminario "Gli appalti pubblici dopo le ultime novità, le procedure sotto soglia e le commissioni di gara" Partecipanti: 2 Ore totali: 10 Formatore: Upel</p> <p>Area concessione contributi e sovvenzioni: Web conference "La disciplina degli aiuti di Stato. Il registro nazionale degli aiuti" Partecipanti: 2 Ore totali: 36 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Web conference "La disciplina delle attribuzioni economiche" Partecipanti: 2 Ore totali: 14 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Area anagrafe certificazione e regolazione mercato: Web conference su "L'ufficio antiriciclaggio" Partecipanti: 1 Ore totali: 9 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Giornata di formazione sui temi della lotta all'usura e sulla crisi di sovraindebitamento Partecipanti: 1 Formatore: Unioncamere Lombardia</p>

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Formazione attuata nel 2018

Descrizione e Destinatari	Risultato atteso	Struttura competente	Attività previste	Risultati 2018
In materia di trasparenza e anticorruzione Personale dell'ente Personale Azienda Speciale	Aumentare la cultura e della trasparenza e dell'integrità.	Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale	Partecipazione destinata in particolare ai soggetti che si occupano di trasparenza e integrità e performance. Formazione su nuova normativa in tema di privacy .	<p>Trasparenza e Integrità:</p> <p>Web conference "Il codice disciplinare, con le modifiche del D.lgs 150/2011 e normativa anticorruzione" Partecipanti: 2 Ore totali: 6 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Web conference "Anticorruzione, sanzioni per la dirigenza e per i funzionari" Partecipanti: 1 Ore totali: 3 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Web conference "Formazione specifica in materia di anticorruzione: il conflitto d'interesse e le incompatibilità" Partecipanti: 1 Ore totali: 3 Formatore: Istituto Tagliacarne</p> <p>Privacy:</p> <p>Giornata formativa sulla nuova normativa privacy Partecipanti: 1 Ore totali: 5 Formatore: Unioncamere Lombardia</p> <p>Formazione sui nuovi adempimenti privacy Partecipanti: 75 Ore totali: 150 Formatore: Unioncamere Lombardia e Digicamere</p>

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)
[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Formazione prevista

Si evidenziano le principali attività formative e informative che si prevede di effettuare sul tema della promozione della cultura della legalità e dell'integrità. Tenendo conto dei corsi già effettuati negli anni precedenti, nel 2019 verranno privilegiate iniziative a carattere divulgativo e specialistico.

Descrizione	Destinatari	Risultato atteso	Struttura competente	Attività previste
In materia di integrità e legalità: analisi delle situazioni di potenziale rischio	Personale dell'ente Personale Azienda Speciale	Individuare preventivamente le situazioni di rischio e le potenziali cause ponendo in essere interventi a favore della cultura dell'integrità.	Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale	Coordinamento con responsabili degli uffici/servizi nella stesura della documentazione.
Forme di comunicazione interna per la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità	Personale dell'ente Personale Azienda Speciale	Aumentare la consapevolezza interna; prevenire comportamenti a rischio. Diffondere la cultura e della trasparenza.	Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale	Informazione e formazione su legalità e trasparenza in particolare per il personale delle aree maggiormente a rischio. Formazione specifica in tema di anticiclaggio a seguito delle indicazioni che perverranno da Unioncamere.
In materia di trasparenza e anticorruzione	Personale dell'ente Personale Azienda Speciale	Aumentare la cultura e della trasparenza e dell'integrità.	Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale	Partecipazione destinata in particolare ai soggetti che si occupano di trasparenza e integrità e performance.
In materia di privacy	Personale dell'ente Personale Azienda Speciale	Adeguamento alle normative in tema di trattamento dati personali.	Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale	Informazione e formazione su adempimenti in tema di privacy

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziative Automazione dei processi](#)
[Iniziative Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

La legge 6 novembre 2012, n. 190, prevede, nell'ambito del sistema organico di prevenzione e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione, la definizione di un codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici da parte del Governo (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62) che fissa i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare e la successiva adozione di codici di comportamento da parte di ciascuna pubblica amministrazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che il codice di comportamento dell'ente pubblico sia caratterizzato da un approccio concreto, in modo da consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato alle diverse situazioni. L'ANAC con delibera n. 75/2013 ha disciplinato le linee guida in materia di codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni, con riferimento a competenze, procedure di adozione e struttura dei codici medesimi.

L'ente camerale ha pertanto proceduto alla predisposizione del codice di comportamento favorendo non solo la partecipazione dei dipendenti camerale ma anche dei dipendenti dell'intera holding camerale. Eventuali denunce in merito a violazioni del codice sono segnalate dai dipendenti al responsabile della prevenzione della corruzione per il tramite del proprio superiore gerarchico e non rappresentano motivo di sanzioni/licenziamento o a altra misura discriminatoria, diretta o indiretta, a carico del dipendente.

L'ANAC con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ha precisato che intende emanare delle linee guida con le quali fornire alle amministrazioni maggiori istruzioni sui contenuti del codice e sugli strumenti di controllo. Si precisa in proposito che, come raccomandato dalla stessa Autorità, la Camera di Commercio di Varese ha sempre verificato che le misure riportate nel piano anticorruzione fossero correlate con quanto individuato nel suo codice di comportamento, non rilevando sostanziali problematiche.

Si evidenziano i documenti principali, precisando che i codici sono pubblicati nel sito internet camerale in Amministrazione Trasparente al presente link <http://www.va.camcom.it/Regolamenti/1020> e che gli stessi verranno rivisti e se del caso adeguati alle nuove linee guida:

Regolamento	Provvedimento di adozione
Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Varese	Determina SG n. 489 del 24 dicembre 2013
Individuazione Ufficio procedimenti disciplinari	Delibera di Giunta n. 41 del 14 aprile 2015
Codice di condotta per la prevenzione del mobbing e per la tutela della dignità dei lavoratori	Determina SG n. 441 del 20 dicembre 2005

Premessa

Processo adozione

Soggetti coinvolti

Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto

Registro

Trattamento

Azioni previste

Rotazione

Iniziative Automazione

dei processi

Iniziative Formazione e

Informazione

Codice comportamento

Altre attività

Trasparenza

Principali attività

Processo di attuazione

Accesso civico

Attività svolte

Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Si riepilogano ora altre iniziative messe in atto in materia di prevenzione della corruzione:

Enti controllati

Dal 2015 è aumentata l'attenzione sulla gestione delle società e degli organismi partecipati dagli enti pubblici a partire dalla redazione dell'apposito Piano di razionalizzazione. Tali adempimenti sono stati ulteriormente ampliati con il D.Lgs 175/2016 sulle società partecipate.

Le varie norme che si sono in materia succedute hanno impatti in tema di anticorruzione e trasparenza, in quanto prevedono analisi e controlli più stringenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni sulla corretta gestione dei soldi pubblici, nonché sulla pubblicazione di informazioni maggiormente dettagliate sui siti dei soggetti partecipati. La Camera di Commercio di Varese si è in proposito ulteriormente attivata per razionalizzare le proprie partecipazioni e per sensibilizzare le sue partecipate sugli adempimenti normativi.

La Camera di Commercio di Varese detiene attualmente la partecipazione in cinque società - di cui tre in house - e in due consorzi (enti di diritto privato). In proposito con il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 175/2016, è stata ceduta l'unica società a controllo pubblico.

Nell'ambito dei piani di razionalizzazione il mantenimento delle quote viene attentamente valutato, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Alle partecipate non vengono erogati contributi a copertura perdite ma solo a fronte di progetti o servizi opportunamente rendicontati.

Nel 2019 si cercherà di dare piena attuazione alla disposizioni ANAC e in particolare alla deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, con la quale sono state approvate le linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le società e gli enti controllati e partecipati.

In particolare per l'Azienda Speciale l'obiettivo è quello di continuare il monitoraggio sul sito l'Amministrazione Trasparente per verificare innanzitutto che l'applicabilità delle singole sezioni alle indicazioni previste, effettuando gli eventuali aggiornamenti.

La Camera di Commercio di Varese si propone per il 2019:

- una maggiore sensibilizzazione nei confronti delle società sugli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, da effettuarsi per le società di sistema anche per il tramite delle Unioni o di altri organismi camerali;
- una revisione sul mantenimento delle quote possedute.

Arbitrato e mediazione

Nell'ambito dell'attività di mediazione svolta dalla Camera, la scelta dei mediatori avviene nel rispetto del regolamento, attingendo a un elenco di soggetti appositamente formati e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa. Inoltre sulla base dell'operato vengono redatte delle schede di valutazione. La scelta avviene tenendo conto delle diverse aree di specifica competenza professionale nonché, all'interno di ciascuna di esse, del grado di competenza in materia di mediazione di ciascun mediatore. Si tiene infine conto dell'esperienza maturata, della disponibilità e della turnazione. L'attività è oggetto di analisi e monitoraggio nell'apposita scheda allegata al presente documento.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Whistleblowing

Al dipendente pubblico che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2, del nuovo art. 54-bis d.lgs. n. 165 del 2001), nonché un divieto assoluto di qualsiasi misura discriminatoria.

In proposito si evidenzia che è stata pubblicata la Legge n. 179 del 30 novembre 2017, che è entrata in vigore il 29 dicembre 2017, norma alla quale ci si adegnerà nell'individuare interventi in materia in particolare per quanto attiene la gestione dei canali di segnalazione, che dovranno tenere conto anche delle nuove regole sulla privacy.

Il dipendente pubblico che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può inviare una segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale compete la gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione. Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione gli interessati potranno inviare le stesse direttamente all'ANAC.

Ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato, il procedimento di gestione della segnalazione è teso ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. La segnalazione dovrà contenere una descrizione circostanziata dell'illecito che consenta di individuare fatti e situazioni e di relazionarli a contesti determinati al fine di accertarne la fondatezza. Nel corso del 2019 si procederà alla redazione di apposito documento.

Come anche ribadito dall'ANAC con la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, si ricorda che la segnalazione, ovvero la denuncia, deve essere "in buona fede", ossia effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione. L'istituto non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione. Non verrà data pertanto seguito alle segnalazioni aventi contenuto di interesse individuale.

Inconferibilità e incompatibilità incarichi

Da alcuni anni è stato impostato un registro con il quale si dà conto delle eventuali segnalazioni di incompatibilità pervenute e delle decisioni assunte.

Per quanto attiene le incompatibilità legate all'assunzione di incarichi di consulenza e collaborazione si sottolinea come sia stata predisposta apposita dichiarazione che i soggetti esterni devono compilare e firmare. Non si procedere al pagamento dell'incarico in assenza delle suddette dichiarazioni e della correlata documentazione.

Con determinazione del Segretario Generale n. 133 del 5 aprile 2017 è stato approvato il "Disciplinare per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive (rese ai sensi del dpr 28 dicembre 2000, n. 445) rilasciate dalle Organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle Associazioni dei consumatori che partecipano al rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Varese", che è stato utilizzato per effettuare i controlli di veridicità sulle dichiarazioni presentate dai partecipanti alla procedura che ha portato nel 2018 all'insediamento dei nuovi organi camerale.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Antiriciclaggio

La Camera di Commercio di Varese ha attribuito a fine 2016 all'ufficio Semplificazione e Startup le funzioni di "Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese" in tema di verifiche antiriciclaggio in fase di costituzione di start up innovative con atto standard digitale. Il personale addetto segue periodicamente appositi corsi formativi.

E' stato individuato un iter standardizzato che l'ufficio deve seguire preventivamente che si configura:

- acquisizione di apposita dichiarazione dal parte del futuro Imprenditore/socio
- valutazione di eventuali elementi di rischio per riscontrare anomalie mettendo in correlazione il costo dell'operazione o entità conferimento da parte del soggetto con il suo reddito e con la tipologia di attività svolta e la sede dell'impresa
- segnalazione dei nominativi a Infocamere che provvede a verificare per il sistema camerale l'eventuale presenza dei soggetti nella banca dati delle persone a rischio, comunicando anche anagrafiche similari
- analisi nelle banche dati camerali sulla presenza di numerose posizioni aperte intestate al soggetto richiedente
- verifica dei casellari giudiziari
- registrazione esito valutazioni in un verbale che da conto anche dell'atteggiamento tenuto dal soggetto nel corso dell'iscrizione in particolare in termini di disponibilità a fornire informazioni.

I verbali redatti nel 2016 sono stati 3, mentre nel 2017 e nel 2018 sono stati 11. Non c'è stata nessuna segnalazione all'UIF.

A partire dal 2018 nella scheda relativa all'attività anagrafico-certificativa è stato inserito un indicatore che monitora il numero delle segnalazioni inviate all'UIF rapportato al numero di verbali redatti.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio per altri procedimenti, a seguito delle indicazioni che verranno fornite da Unioncamere Nazionale, si pianificheranno le procedure interne più idonee alla valutazione dei rischi.

La normativa è applicabile anche alle società partecipate limitatamente alle attività di interesse pubblico da loro svolte e pertanto si provvederà a una sensibilizzazione in materia, anche per il tramite di Unioncamere Nazionale o di altri organismi del sistema camerale.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

La trasparenza amministrativa consiste nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo e il mondo esterno, pubblicando i documenti, le informazioni e i dati relativi alla propria attività.

In tale contesto la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Camera di Commercio di Varese elabora una serie di documenti e mette a disposizione una serie di dati sul proprio sito che possono rivestire interesse diretto o indiretto per utenti e cittadini.

Gli interventi della Camera di Commercio di Varese sul tema sono individuati secondo un duplice profilo:

- "statico", consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati attinenti all'ente e alla sua organizzazione;
- "dinamico" che è invece direttamente correlato alla performance, cioè al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nel rendere servizi al sistema economico locale.

Poiché la pubblicazione di determinate informazioni da conto dell'andamento della performance dell'amministrazione e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance, occorre sottolineare che la trasparenza, da un lato, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance, dall'altro, permette di rendere pubblici agli stakeholder di riferimento, con particolare attenzione ai risultati da conseguire, i contenuti del Piano e della Relazione sulla performance.

A conferma di quanto sopra esposto nel piano performance 2019-2021 è stata inserita una scheda strategica che individua gli obiettivi in tema di anticorruzione e trasparenza per il prossimo triennio.

Le attività in tema di trasparenza per il triennio 2019-2021 sono state predisposte tenendo conto dei cambiamenti normativi intervenuti sul Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con l'emanazione del Decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 e recependo le indicazioni contenute nelle varie delibere ANAC e in particolare:

- n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016)
- n. 1309 del 28 dicembre 2016 (Accesso civico)
- n. 1310 del 28 dicembre 2016 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza).

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Oltre a quanto precedentemente esposto relativamente all'individuazione di un responsabile unico per trasparenza e anticorruzione, alla redazione di un unico documento e alla specificazione dei soggetti destinatari oltre alle PA, le modifiche apportate in tema di trasparenza possono essere così sintetizzate:

- il programma deve essere impostato come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, individuando i responsabili della trasmissione dei dati e dei dati, e quelli a cui spetta la pubblicazione;
- devono essere fissati, in relazione alla periodicità normativa dell'aggiornamento, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi;
- sono stati modificati alcuni obblighi di pubblicazione, tra i quali l'accesso civico (art. 5 e 5 bis Dlgs 33/2013) con l'introduzione del cosiddetto FOIA, la parte relativa agli incarichi (art. 15), la pubblicazione dei provvedimenti in materia di partecipate pubbliche (art. 22), l'adeguamento a quanto previsto dal codice dei contratti (art. 37), le nuove pubblicazioni in tema di trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche (artt. 4 bis, 29 e 33) e sui rilievi formulati dai vari organismi di controllo con particolare riferimento agli OIV (art. 31);
- decorsi i termini di pubblicazione, gli atti, i dati e le informazioni non devono più essere conservati nella sezione archivio del sito, in quanto la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 (art. 8).

La Camera di Commercio di Varese ha in proposito aggiornato le principali sezioni del sito [Amministrazione Trasparente](#), dove vengono messi a disposizione i documenti che - nell'ambito delle operazioni di trasparenza amministrativa - necessitano di essere resi pubblici e accessibili.

Con la definizione e attuazione del presente programma la Camera di Commercio di Varese intende:

- assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni riguardanti l'Ente ed i suoi attori;
- favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità da parte dell'ente, in un'ottica di "miglioramento continuo".

La pubblicazione dei dati, notizie ed informazioni deve avvenire nel rispetto di principi riguardanti la privacy. In proposito si rileva come la nuova normativa sul trattamento dei dati personali che entra in vigore lo scorso 25 maggio ha avuto forti impatti sia a livello gestionale, che organizzativo. In proposito la Camera di Commercio di Varese ha:

- nominato il DPO, soggetto indispensabile per addivenire alla costruzione del registro dei rischi;
- apportato le prime modifiche alle informative e alle policy privacy dei siti;
- effettuato un momento formativo che ha coinvolto la maggior parte dei dipendenti camerale e dell'Azienda Speciale.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Le modalità tecniche adottate per la pubblicazione dei dati nel sito sono conformi alle “Linee guida per i siti web della P.A.”, disponibili sul sito del Ministero della Pubblica amministrazione.

Al fine di favorire l’uso e l’elaborazione delle informazioni e dei dati pubblicati sul sito web camerale ed aumentarne la qualità, con specifico riferimento alle indicazioni prescritte relativamente al formato, la Camera di Commercio di Varese si impegna a:

- organizzare la sezione “Amministrazione trasparente” in modo che la struttura sia coerente con le indicazioni fornite dalla normativa;
- garantire l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione;
- contestualizzare chiaramente ogni contenuto informativo pubblicato (pagina web, file) indicando in particolare
 - ✓ la tipologia delle informazioni contenute
 - ✓ il periodo a cui le informazioni si riferiscono
 - ✓ la struttura/ufficio a cui le informazioni si riferiscono e la struttura/ufficio che ha creato il contenuto informativo.
- garantire all’interno della sezione del sito dedicata alla trasparenza la possibilità agli utenti di fornire feedback e valutazioni relative alla qualità delle informazioni pubblicate, in termini di precisione, correttezza, completezza e tempestività.

Per uniformarsi a quanto disposto dalle nuove normative, è stata predisposta una tabella, che si allega al presente documento, sulla base dell’allegato 1 della citata delibera ANAC n. 1310/2016 “Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione” nella quale vengono dettagliati per i singoli obblighi:

- il responsabile trasmissione dati
- il responsabile pubblicazione dati
- il termine di effettiva pubblicazione dati
- le modalità di monitoraggio
- gli adempimenti non più oggetto di pubblicazione obbligatoria
- gli adempimenti non applicabili alle Camere di Commercio e alle Aziende Speciali.

In merito al responsabile si precisa che sono stati indicati, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell’organizzazione, in quanto il nominativo associato alla posizione è chiaramente individuabile all’interno dell’organigramma dell’ente.

Per quanto attiene le modalità di monitoraggio sarà cura del servizio Anticorruzione e Trasparenza – Gestione Documentale, predisporre un apposito file di verifica della corretta attuazione delle verifiche effettuate dai singoli responsabili, anche in termini di tempistica.

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

In aggiunta a quanto sopra, il servizio Anticorruzione e Trasparenza - Gestione Documentale effettuerà un controllo generale del sito, provvedendo a un eventuale sollecito delle informazioni mancanti, riferendone al Dirigente dell'Area Risorse e Patrimonio, che si rapporta periodicamente con il Responsabile della Trasparenza in merito allo stato di avanzamento dell'attività, informandolo su eventuali problematiche rilevate.

L'attuazione delle disposizioni è anche certificata dall'OVP, che provvede anche ad informare in proposito la Giunta camerale.

La Camera di Commercio di Varese provvede anche al controllo periodico degli accessi effettuati nelle singole sezioni del sito dell'Amministrazione Trasparente.

La Camera di Varese dispone di una casella di posta elettronica certificata protocollo.va@va.legalmail.camcom.it accreditata presso l'indice della pubblica amministrazione, alla quale ci si può rivolgere per richiedere informazioni e documentazione. La suddetta casella è legata al protocollo informatico, che spedisce documenti informatici verso indirizzi di posta esterni evitando la spedizione cartacea.

Nel corso degli anni precedenti, la Camera di Commercio si è impegnata a pubblicare nei tempi e nelle modalità previste tutte le informazioni richieste nelle varie sotto sezione dell'Amministrazione trasparente, coinvolgendo i dirigenti e i responsabili dei vari servizi camerale.

L'OVP ha provveduto all'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa pubblicando:

- Attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 (sia per l'ente camerale che per Promovarese)
- Attestazione dell'avvio del ciclo della performance per il 2018
- Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni anno 2018
- Validazione relazione sulla performance per il 2017.

Si ritiene opportuno, prima di riepilogare mediante le schede che seguono i principali interventi effettuati nel 2018 e le attività che verranno svolte nel 2019, fornire alcune indicazioni sulle novità introdotte in tema di accesso dagli art. 5 e 5 bis del Dlgs 33/2013.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziative Automazione dei processi
Iniziative Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Le modifiche apportate al DLgs 33/2013 hanno innovato anche l'istituto dell'accesso civico previsto dagli articoli 5 e 5 bis, prevedendone una nuova tipologia il cosiddetto accesso generalizzato o FOIA, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

I cittadini hanno pertanto la possibilità di chiedere i dati e informazioni scegliendo tra le seguenti tipologie quella che meglio risponde alle loro necessità:

- Accesso civico è quello previsto dall'art. 5 comma 1 del Dlgs 33/2013 e riguarda la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di informazioni che l'amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. La richiesta può essere formulata da chiunque ritenga che tale diritto sia stato disatteso.
- Accesso generalizzato o FOIA (Freedom of Information Act) è quello previsto dall'art. 5 comma 2 del Dlgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e prevede che chiunque possa richiedere l'accesso generalizzato a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni anche in assenza di un interesse diretto concreto e attuale necessario per il tradizionale accesso agli atti (accesso documentale). L'istanza non richiede pertanto motivazioni, ma deve essere esplicitato chiaramente l'oggetto, consentendo l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto. L'amministrazione non ha l'obbligo di rielaborare i dati, ma solo consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute e gestite dall'amministrazione stessa.

La Camera di Commercio di Varese ha provveduto a aggiornare la pagina del sito, riepilogano le modalità di esercizio del diritto di accesso – compreso quello documentale ai sensi della legge 241/1990 – predisponendo i correlati modelli di richiesta e inserendo per l'accesso generalizzato le prime indicazioni procedurali da seguire. In corso d'anno si provvederà a dettagliarne maggiormente l'iter e a pubblicare gli aggiornamenti del registro degli accessi come richiesto da ANAC.

In merito allo strumento dell'accesso civico si precisa che era stata creata apposita sottosezione nel sito, con anche la casella mail amministrazione.trasparente@va.camcom.it alla quale gli utenti possono rivolgersi per ottenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.lgs 33/2013. A oggi non sono pervenute specifiche richieste in relazione a dati di cui sia stata omessa la pubblicazione.

Con determinazione del Segretario Generale n. 503 del 20 novembre 2014 si è ritenuto opportuno delegare dei soggetti diversi dal Responsabile della Trasparenza in tema di accesso civico e pertanto sono stati individuati:

- Responsabile della trasparenza competente per l'accesso civico - Roberta Marzinotto
- Titolare del potere sostitutivo per l'accesso civico – Anna Deligios.

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione dei processi](#)

[Iniziative Formazione e Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Descrizione	Risultato atteso	Modalità e tempi di attuazione	Risultati 2018
Diffusione	Diffusione della cultura della legalità e della trasparenza all'interno dell'ente	Confronto costante sui temi della trasparenza e della legalità soprattutto con i responsabili di servizio/ufficio.	Il confronto sui temi della trasparenza e della legalità è stato costante soprattutto con i responsabili di servizio/ufficio, in particolare in fase di valutazione e pubblicazione dei dati e dei documenti sul sito camerale nella sezione dell'Amministrazione Trasparente. Inoltre nel 2017 il Segretario Generale ha effettuato colloqui diretti con ciascun dipendente, anche dell'Azienda Speciale, in un'ottica di valutazione del costante mantenimento dei livelli di benessere organizzativo.
Tempestività	Messa a regime del piano anticorruzione e del programma trasparenza	Pubblicazione del piano e della relazione nei termini previsti dalla normativa.	Approvazione del piano 2018-2020 e pubblicazione entro la scadenza prevista. Schede sulla Relazione RPCT pubblicate entro la scadenza prevista.
Publiccamera	Utilizzo del software gestionale di Infocamera per la trasparenza. I risultati sono calcolati rapportando il numero degli adempimenti gestiti con Publiccamera con il numero totale degli adempimenti	2018 ≥ 90% 2019 ≥ 90% 2020 ≥ 90%	2018 = 90%
Aggiornamento	Adeguamento Sezione AT con le modifiche introdotte dal DLgs 97/2016	Numero 2 siti AT (Camera e Promovarese) da modificare e aggiornare	Effettuati i principali adeguamenti e aggiornamenti su entrambi i siti.
Aggiornamento	Verifica e aggiornamento costante dei documenti pubblicati, con particolare attenzione al monitoraggio dei tempi	Compilazione file attestante il controllo sul rispetto delle modalità di monitoraggio degli obblighi secondo le tempistiche individuate dalla scheda Sezione AT – Elenco obblighi di pubblicazione. Verifica almeno semestrale dei dati e dei documenti pubblicati.	In fase di predisposizione del file di controllo. Effettuato monitoraggio e aggiornamento semestrale sui principali dati pubblicati.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Descrizione	Risultato atteso	Modalità e tempi di attuazione	Risultati 2018
Diffusione	Indicatori da monitorare per uffici a rischio	Numero indicatori per area a rischio: 2017 => 1 2018 => 1 2019 => 1	Individuato per gli ambiti a rischio il corrispondente indicatore anticorruzione, come dettagliato nelle singole schede.
Diffusione	Numero uffici a rischio monitorati	2018 = 7 2019 = 7 2020 = 7	In aggiunta agli ambiti di intervento previsti sono stati oggetto di monitoraggio il diritto annuale e le manifestazioni a carattere istituzionale svolte dall'Azienda Speciale. Obiettivo raggiunto.
Partecipate	Verifica adempimenti D.lgs 33/2013 da parte delle società partecipate	Verifica siti partecipate.	Controllati i siti e continuato processo di sensibilizzazione con i vari soggetti partecipati – anche per il tramite dei comitati di controllo analogo ove costituiti – per addivenire alla corretta applicazione delle normativa anticorruzione e trasparenza.
Nuove modalità di accesso	Attuazione delle nuove modalità di accesso ai sensi degli artt. 5 e 5 bis del DLgs 33/2013.	Numero risposte alle domande di accesso nei tempi rispetto al numero di richieste accesso. 2018 => 90% 2019 = >95% 2019 = >95% Pubblicazione del registro di accesso agli atti.	Rispettati i tempi sulle domande di accesso. In fase di pubblicazione l'aggiornamento del registro accessi.

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

Descrizione	Risultato atteso	Modalità e tempi di attuazione
Diffusione	Diffusione della cultura della legalità e della trasparenza all'interno dell'ente	Confronto costante sui temi della trasparenza e della legalità soprattutto con i responsabili di servizio/ufficio.
Tempestività	Messa a regime del piano anticorruzione e del programma trasparenza	Pubblicazione del piano e della relazione nei termini previsti dalla normativa.
Pubblicamera	Utilizzo del software gestionale di Infocamere per la trasparenza. I risultati sono calcolati rapportando il numero degli adempimenti gestiti con Pubblicamera con il numero totale degli adempimenti	2019 ≥ 90% 2020 ≥ 90% 2021 ≥ 90%
Aggiornamento	Adeguamento Sezione AT con le modifiche introdotte dal DLgs 97/2016	Numero 2 siti AT (Camera e Promovarese) da modificare e aggiornare
Aggiornamento	Verifica e aggiornamento costante dei documenti pubblicati, con particolare attenzione al monitoraggio dei tempi	Compilazione file attestante il controllo sul rispetto delle modalità di monitoraggio degli obblighi secondo le tempistiche individuate dalla scheda Sezione AT – Elenco obblighi di pubblicazione. Verifica dei dati e dei documenti pubblicati.
Diffusione	Indicatori da monitorare per uffici a rischio	Numero indicatori per area a rischio: 2019 => 1 2020 => 1 2021 => 1
Diffusione	Numero uffici a rischio monitorati	2019 = 7 2020 = 7 2021 = 7
Partecipate	Verifica adempimenti D.lgs 33/2013 da parte delle società partecipate	Verifica siti partecipate.
Nuove modalità di accesso	Attuazione delle nuove modalità di accesso ai sensi degli artt. 5 e 5 bis del DLgs 33/2013.	Numero risposte alle domande di accesso nei tempi rispetto al numero di richieste accesso. 2019 => 95% 2020 => 95% 2021 => >95% Pubblicazione aggiornata del registro di accesso agli atti.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)
[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

La Camera di Commercio di Varese, nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale della sua Azienda Speciale Promovarese, che si occupa principalmente di realizzare attività a sostegno dell'operatività dell'ente camerale, in particolare con:

- gestione diretta delle strutture di proprietà camerale ed in particolare nella organizzazione e nella gestione del Centro polifunzionale Malpensafiere e del Centro Congressi Ville Ponti;
- sviluppo dell'attività di sostegno all'Attrattività del Territorio e Aggregazione attraverso l'incentivazione ed il supporto delle imprese del settore turistico;
- potenziamento, nell'ambito delle attività di Spazio Imprese del processo di razionalizzazione e modernizzazione delle attività del servizio al pubblico, incrementando, tra l'altro, l'offerta dei servizi on-line;
- attuazione di iniziative di Promozione e sviluppo di specifici comparti dell'economia provinciale e di progetti Speciali;
- realizzazione delle diverse attività di comunicazione, finalizzate ad assicurare una sempre più uniforme ed efficiente immagine istituzionale ed a supportare una informazione efficace degli uffici, oltre che a consolidare il patrimonio informativo, di conoscenza e interpretazione dell'economia provinciale;
- promozione dell'internazionalizzazione anche in collaborazione con soggetti esterni.

Negli ultimi anni, anche le aziende speciali, al pari delle pubbliche amministrazioni, sono state coinvolte nel processo di razionalizzazione della spesa pubblica, pur trattandosi di soggetti di diritto privato, autonomi rispetto agli enti camerali, sia in quanto dirette destinatarie di precise previsioni normative, sia di riflesso per la loro natura di organismi strumentali e diretta emanazione di enti pubblici.

I principi di trasparenza, legalità e anticorruzione sono stati estesi con le opportune specifiche legate all'attività anche all'azienda speciale fin dal 2014, viste le strette correlazioni tra i due enti.

Si evidenzia che nella relazione 2014 si era già dato conto delle risultanze delle misure anticorruzione e trasparenza poste in essere dall'Azienda e che a partire dal piano 2015-2017 era stata individuata un'apposita sezione dedicata a Promovarese.

Questo già prima della deliberazione ANAC N. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici."

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

In relazione agli adempimenti legati a anticorruzione e trasparenza il Consiglio di Amministrazione con delibera:

- n. 5 del 26 marzo 2015 ha individuato quale “Responsabile della corruzione” per l’azienda speciale il Direttore Mauro Temperelli e recepito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità per il triennio 2015-2017 integrato con il programma triennale per la trasparenza e l’integrità della Camera di Commercio di Varese, in quanto il citato documento è già stato completato con la parte relativa all’Azienda stessa
- n. 7 del 15 giugno 2015 ha individuato quale Responsabile della Trasparenza e del Responsabile per l’accesso civico sempre il Direttore, tenuto conto che ai sensi dell’art. 43 del d.lgs 33/2013 il Responsabile della Trasparenza coincide di norma con quello anticorruzione.

Per quanto attiene la gestione dei rischi di corruzione, sono stati seguiti gli stessi principi e le stesse modalità individuate per la Camera di Commercio. In particolare nelle singole schede attività elaborate per l’ente camerale si è dato conto delle misure poste in essere anche per l’azienda speciale e il suo personale precisando le azioni che sono state effettuate e i relativi controlli.

In aggiunta a quanto sopra si rileva come, in relazione alle procedure di pagamento, l’Azienda Speciale abbia messo in atto una serie di azioni volte al monitoraggio e alla tracciabilità dei pagamenti, stabilendo iter procedurali ben definiti soprattutto per quanto attiene le modalità di controllo e di verifica da parte dei vari responsabili sulla liquidazione dei documenti. Sul sito è stato anche pubblicato l’indicatore dei pagamenti ai sensi dell’art. 33 del D.Lgs 33/2013, calcolato a livello trimestrale e annuale.

Inoltre per l’affidamento e l’esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture anche l’azienda utilizza la piattaforma regionale Sintel. La procedura è pertanto informatizzata e tracciata. Anche per Promovarese, le modalità di affidamento saranno adeguate alle modifiche normative intervenute.

Nelle schede si è dato conto di quanto fatto e come si intende procedere per l’Azienda Speciale.

Si precisa che l’operatività di Promovarese si distingue tra attività di carattere commerciale – nelle quali agisce come un soggetto privato – e attività affidate dalla Camera di Commercio di Varese che sono oggetto del presente piano.

E’ comunque sempre attivo un costante monitoraggio sulle attività di carattere commerciale.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

In proposito Promovarese:

- è dotata di appositi regolamenti per l'uso delle sale del Centro Congressi Ville Ponti e degli spazi espositivi di MalpensaFiere;
- ha regolamentato le forniture dei servizi che fornisce a livello congressuale e fieristico;
- ha inserito la clausola sulla tracciabilità dei flussi anche nei contratti per le fiere;
- richiede agli organizzatori di manifestazioni apposite dichiarazioni che il personale non di Promovarese presente nelle fiere sia in regola;
- effettua rilevazioni di customer per la parte congressuale,
- applica un sistema di gestione reclami;
- è soggetta al monitoraggio dei responsabili camerali delle varie iniziative affidate all'azienda;
- ha coinvolto nella formazione/informazione sull'anticorruzione e trasparenza, per quanto di competenza, anche il personale che svolge attività prettamente commerciali.

Nel corso del 2018 si è data attuazione alle principali indicazioni previste dalle delibere A.N.AC. n. 8/2015 e 1134/2017, riepilogando le attività svolte nella relazione camerale e elaborando un documento comune per Camera e Azienda Speciale dando comunque conto delle specificità dei due soggetti e a monitorare le iniziative in termini di trasparenza e di anticorruzione.

Viene invece predisposta e pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" l'apposita Scheda standard per la Predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2018.

A livello di standardizzazione delle procedure si sottolinea che nella stesura dei seguenti atti regolamentari e direttive adottati dall'ente camerale, i principi generali in essi contenuti sono stati estesi, ove applicabili, all'azienda speciale Promovarese nel rispetto della sua autonomia organizzativa:

- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
- Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione di lavori in economia
- Regolamento per il conferimento di incarichi individuali a soggetti esterni.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 24 gennaio 2013 Promovarese ha invece adottato uno specifico regolamento per l'acquisizione delle risorse umane, per adeguare la precedente regolamentazione interna alle norme di legge, che hanno esteso alle aziende speciali i vincoli in materia di personale previsti per le camere di commercio, prevedendo un più incisivo ruolo di controllo da parte degli enti camerali.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

L'Azienda speciale ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Varese, in relazione alle peculiarità che le derivano dalla legge e dallo statuto ed in particolare del proprio modello organizzativo. In merito alle sanzioni disciplinari si fa riferimento ai regolamenti camerale, per quanto applicabili, e alla specifica normativa privatistica in particolare per il settore del commercio.

In merito agli adempimenti legati al D.Lgs 33/2013, si evidenzia come Promovarese abbia creato nel sito apposita sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente. In particolare fin dal 2013 pubblica le informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture ai sensi dell'articolo 37, comma 1 e comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell' articolo 1, della legge 6 novembre 2019, n. 190.

Come fatto per la Camera di Commercio di Varese per uniformarsi a quanto disposto dalle nuove normative, è stata predisposta una tabella, che si allega al presente documento, sulla base dell'allegato 1 della citata delibera ANAC n. 1310/2016 "Sezione Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione" nella quale vengono dettagliati per i singoli obblighi:

- il responsabile trasmissione dati
- il responsabile pubblicazione dati
- il termine di effettiva pubblicazione dati
- le modalità di monitoraggio
- gli adempimenti non più oggetto di pubblicazione obbligatoria
- gli adempimenti non applicabili all'Azienda Speciale.

Nel 2018, dovendo osservare in tema di trasparenza la stessa disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, si è continuato nell'aggiornamento e nel riallineamento della sezione Amministrazione Trasparente per adeguarla in termini di singole sezioni, seguendo le metodologie già descritte per la Camera di Commercio di Varese.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziativa Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziativa Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Descrizione	Risultato atteso	Modalità e tempi di attuazione
Diffusione	Diffusione della cultura della legalità e della trasparenza all'interno dell'ente	Ampliamento del coinvolgimento del personale dell'Azienda Speciale nelle iniziative.
Tempestività	Messa a regime del piano anticorruzione e del programma trasparenza	Monitoraggio del piano e della relazione nei termini previsti dalla normativa
Aggiornamento	Verifica e aggiornamento costante dei documenti pubblicati, con particolare attenzione al monitoraggio dei tempi	Verifica dei dati e dei documenti pubblicati
Aggiornamento	Approfondimento sulla applicabilità dei diversi adempimenti anticorruzione e trasparenza all'Azienda Speciale	Eventuale pubblicazione di nuovi dati nella sezione A.T. del sito aziendale

Premessa

Processo adozione

[Soggetti coinvolti](#)

[Cultura trasparenza](#)

Gestione del rischio

[Analisi del contesto](#)

[Registro](#)

[Trattamento](#)

[Azioni previste](#)

[Rotazione](#)

[Iniziative Automazione](#)

[dei processi](#)

[Iniziative Formazione e](#)

[Informazione](#)

[Codice comportamento](#)

[Altre attività](#)

Trasparenza

[Principali attività](#)

[Processo di attuazione](#)

[Accesso civico](#)

[Attività svolte](#)

[Interventi da effettuare](#)

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

In conclusione si precisa che nessuna sanzione è stata applicata alla Camera di Commercio o alla sua Azienda Speciale per mancato rispetto di obblighi in tema di anticorruzione e trasparenza e in particolare non sono state rilevate violazioni su:

- previsioni di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, di cui al capo VII del Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39;
- inadempimenti in termini di pubblicazione o per mancata predisposizione del Programma triennale della Trasparenza, ai sensi dell'art. 46 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale dei Consiglieri, come da art. 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- obblighi previsti dal codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Varese, che integra i generali comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

Come precedentemente detto, non sono stati nemmeno pervenuti e/o recepiti da parte degli organi di controllo interno ed esterno rilievi ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Per completezza si precisa che sono state effettuate ulteriori verifiche per valutare che le attività previste e attuate nel documento fossero comunque riconducibili alle linee guida individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione e in particolare:

- oltre a quanto dettagliatamente individuato per le diverse aree dell'ente, non sono stati previsti o effettuati ulteriori interventi specifici in materia di anticorruzione
- il presente piano sarà oggetto di monitoraggio continuo, nell'ottica di fornire uno strumento il più possibile aggiornato e capace di recepire eventuali cambiamenti normativi, organizzativi e procedurali che dovessero intervenire
- non sono state segnalate al momento attuale delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità degli incarichi.

[Premessa](#)

[Processo adozione](#)

[Soggetti coinvolti](#)
[Cultura trasparenza](#)

[Gestione del rischio](#)

[Analisi del contesto](#)
[Registro](#)
[Trattamento](#)
[Azioni previste](#)
[Rotazione](#)
[Iniziativa Automazione dei processi](#)
[Iniziativa Formazione e Informazione](#)
[Codice comportamento](#)
[Altre attività](#)

[Trasparenza](#)

[Principali attività](#)
[Processo di attuazione](#)
[Accesso civico](#)
[Attività svolte](#)
[Interventi da effettuare](#)

[Azienda Speciale](#)

[Conclusioni](#)

[Appendice normativa](#)

Il Piano in oggetto è stato predisposto in base al seguente quadro normativo di riferimento:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- Legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i. “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”
- D.M. 26 ottobre 2012 n. 230 “Regolamento relativo ai requisiti di professionalità ed ai criteri per l’espletamento della selezione per l’iscrizione nell’elenco dei soggetti che possono essere nominati segretari generali di camere di commercio nonché agli obblighi di formazione per i segretari generali in attuazione dell’articolo 20 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”
- D.P.C.M. 16 gennaio 2013 “Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i. “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 s.m.i. “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”
- D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” convertito con modificazioni dall’art. 1 comma 1 Legge 17 dicembre 2012 n. 221 (art. 34 bis comma 4)
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e smi
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- D.L. 31 agosto 2013 n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito in legge, con modificazioni, dall’ art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in Legge dall’art. 1 L. 114/2014, in particolare l’art. 19 comma 15 Legge 27 maggio 2015 n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la PA, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”
- Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” in vigore dal 28 agosto u.s.
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice degli appalti
- Regolamento europeo UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali
- D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90 che ha modificato il D.Lgs. 231/2017 in tema di anticiclaggio
- Legge del 30 novembre 2017 n. 179 sul Whistleblowing
- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica recante “legge 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- Deliberazione n. 72/2013 della CIVIT (ora ANAC) di approvazione del “Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012”
- Deliberazione n. 75/2013 della CIVIT (ora ANAC) di approvazione delle linee guida per l’adozione dei codici di comportamento delle singole pubbliche amministrazioni
- Deliberazione n. 9 del 9 settembre 2014 recante “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’ANAC per l’omessa adozione dei PTPC, dei PTTI e dei Codici di Comportamento”

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa

- Deliberazione n. 146 del 18 novembre 2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190)
- Determinazione ANAC n. 6/2015 con cui Anac ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Determinazione ANAC n. 10 del 23 settembre 2015 recante "Linee guida per l'affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "Aggiornamento 2015 al PNA"
- Linee guida ANAC on materia di applicazione del Codice degli appalti
- Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 sull'aggiornamento 2016 del PNA
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 c.2 del D.lgs. 33/2013 "
- Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Determinazione ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016
- Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
- Determinazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 sull'aggiornamento 2017 del PNA
- Determinazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sui poteri del RPCT in caso di rilievi e segnalazioni su presunta corruzione
- Determinazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 sull'aggiornamento 2018 del PNA.

Premessa

Processo adozione
Soggetti coinvolti
Cultura trasparenza

Gestione del rischio

Analisi del contesto
Registro
Trattamento
Azioni previste
Rotazione
Iniziativa Automazione dei processi
Iniziativa Formazione e Informazione
Codice comportamento
Altre attività

Trasparenza

Principali attività
Processo di attuazione
Accesso civico
Attività svolte
Interventi da effettuare

Azienda Speciale

Conclusioni

Appendice normativa